

Prezzo di Associazione

Udine a Stato, annuo	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensuale	2
Estero, annuo	L. 22
id. semestrale	12
id. trimestrale	7

Le associazioni non disdette al
Intend. Rinascente.
Una copia in tutto il Regno con
Posta in L. 1

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo le firme
del giornale, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — Il manoscritto non si
restituiscione. — Lettere e pieghe
non affrancate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Il Papato che ha bisogno dell'Italia, o l'Italia
che ha bisogno del Papato

Il *Matin*, giornale francese, scrisse un
lungo articolo per dimostrare che va effet-
tuandosi una conciliazione fra la S. Sede
e l'Italia ufficiale — ben diversa dall'Italia
reale, che trovasi perfettamente agli anti-
podi di chi la governa e del cinquantotto
settori che le impongono le leggi.

Una parte della stampa liberale accolse
con lieto animo l'articolo del *Matin*, intra-
vedendo nella lettera del Papa all'Arcivesco-
vo di Parigi — nella promozione di Mons.
Gaspard — nella nomina alla sacra porpora
nella soppressione del *Journal de Rome*
ecc. altrettanti atti, intesi a mostrare qual-
mente il Sommo Pontefice intenda avvicina-
re all'Italia.

La conciliazione fra Chiesa e Stato fu
il sogno di tutti i liberali di buon senso.
Si dichiarò migliaia di volte che il Papato
è morto e sepolto, ma si riconosceva troppo
bene che passa una bella differenza fra il
comportamento della bara colle sole chiacchiere
una istituzione e vederla morire realmente.
Ben lontano il Papato, non solo dallo
scomparsa, ma ozando dall'indebolirsi in
seguito alla lotta continue ed insistente, è
un alleato caro, prezioso, formidabile, forte
per ogni Stato. Il Sommo Pontefice può
fare a meno dell'alleanza con qualsiasi
Stato, ma nessuno Stato può fare a meno
dell'unione col Sommo Pontefice. Non fu
forse Bismarck il primo a chiarire il capo
innanzi il Pontefice, riponendo le armi del
Culturkampf? Non si oppose forse Ferry
all'abolizione dell'ambasciata francese
presso il Vaticano, dichiarando che era di
sommo interesse per la Francia il conser-
varla?

Chi si trova alla testa dello Stato, ri-
conosce il danno enorme, e i continui pe-
ricoli che gliene derivano dal dissidio colla
Chiesa. — E' per un tale dissidio che in
Italia abbiamo tanta confusione di partiti,
tanto malcontento nelle popolazioni, tanta
indifferenza per quanto riguarda la pub-
blica cosa. L'enorme maggioranza della
nazione si astiene da ogni movimento po-
litico; e sonato, parlament, ministri, il
governo insomma è composto di uomini
appartenenti ad una frazione, che certo
non rappresenta né l'opinione, né la vo-
lontà della nazione.

Tutto è in balia d'un manipolo di vo-
mini che si arrabbattono per soddisfare ai

propri appetiti e a null'altro attendono
che a sopprimersi vicendevolmente. E' una
piccola, ma interessata altalena, che rovina
o scordita il passo.

Il dissidio fra Chiesa e Stato è troppo
porcoso all'Italia ufficiale perchè possa
mantenersi indifferente. Roma, capitale
d'Italia e capitale del cattolicesimo è un
contrasto. Day'essere assolutamente o
ben l'una o ben l'altra, ma finché non si
viene a definire tale questione, Roma sarà
sempre per l'Italia il pomo della discordia,
il fomite degli scandali, la botte delle
Danaidi, la piovra che succhia il vigore di
tutta la nazione per darle in compenso:
disordine, confusione, vergogna e miseria.

Ogni liberale di buon senso dev'essere
convinto che l'avvenire d'Italia è sotto-
posto alla condizione che si debba appian-
are in qualche modo la questione romana.
Non serve far della retorica, ma della ri-
flessione. Ognuno è padrone di pensarla
colla propria testa e il governo italiano è
padrone di dire che Roma è sua, che vi-
sterà per omnia saecula, che il Papa è
libero, che il governo difenderà la S. Sede
e via via. Ma il buillu sta in questo che
il Sommo Pontefice, pel semplice fatto che
risiede in Italia, non ne consegue che
deba essere alla mercé del governo.
Ogni Stato del mondo, perchè dappertutto
vi sono cattolici, ha diritto di tener d'oc-
chio l'Italia, e tutti i cattolici hanno con-
tornia diritti di non credere un'acca a
tutte le garanzie e promesse del governo
italiano, né volere che dal suo beneplacito
dipendano la libertà e sicurezza del S. Padre.

Appunto perchè il Papato è un'istitu-
zione divina, riesce vittoriosamente a so-
stenere l'accesissima lotta messagli dai
nemici, né lo vincerà giammai alcuno per-
chè contro le armi della S. Sede a nulla
valgono o reggono le baionette, i cannoni,
le corazzate, le torpedini e ogni specie di
armi o di fortificazioni.

La stampa liberale interpreta gli atti
del S. Padre in un modo affatto volgare
e trae criterio dalla gratuità propria per
credere che gli ultimi atti del Sommo
Pontefice tendano a metterlo sulla via
della conciliazione per conseguire quanto
dal governo venne assegnato nella legge
delle famose garantigie.

Il Papato di nulla ha bisogno dall'Ita-
lia, perchè a tutto provvedono i cattolici
del mondo. Un cattolico mancherà di pa-
gare il tributo allo Stato, ma non man-
cherà di dare un obolo per soccorrere ai
bisogni del Papa.

L'Italia invece ha bisogno di molte
cose dal Sommo Pontefice.

Volle amareggiare il Padre comune dei
fedeli; volle spogliarlo; rinnegò e com-
battè la religione; si allontanò dal retto
sentiero della virtù.

E che guadagnò lo Stato dopo tanta
lotta sostenuta contro la Chiesa con una
ostinazione ed una cocciutaggine degne di
miglior causa?

La pace è scomparsa dal popolo; inu-
merabili partiti con mezzi e con arti di-
verse cospirano al fine comune di distrug-
gere lo Stato; una reciproca diffidenza
domina le varie classi sociali e perciò ab-
biamo povertà d'industria e di commerci;
tanto disordine interno produce lo scredito
all'estero, né vi ha male insomma che
non tormenti lo Stato della nuova Italia.

Dal governo attante però vano l'at-
tendersi pentimenti e risipiscenza! Esso
persevera nella cecità e nella durezza di
cuore; giungendo perfino ad illudersi di
interpretare per conciliazione quanto nel
Pontefice Sommo è frutto di paziente
moderazione.

E' del resto un grande conforto per cat-
tolici tutti lo scorgere quanto si tana dal
rivoluzionari il Papato. — Ogni giorno la
turbia brica dei settari grida il *crucifige*
ai successori di Pietro; ogni giorno si ha
lusinga che sia morto e putrefatto il ne-
mito formidabile d'ogni rivolta, che com-
bute e spara nella croce e nel vangelo;
ogni giorno si crede soggiogarlo..... ma il
Papato è invece sempre vivo, sempre em-
bente di vigore e di giovinezza, sempre
pronto alla lotta. E' tetragono ad ogni
malefiz; si spuntano le armi tutto contro
la sua adamantina corazza; non frangono
i fiotti lo scoglio fortissimo; sacoli ed uo-
mini scompaiono, ma non scompare il Pa-
pato, che sempre sta fermo come torre
che non crolla.

Giammai la cima per soffiar di venti.

Non chiederà né il Papa di conciliarsi,
non transigerà coi ribelli del nostro e
degli altri paesi, ma un giorno verrà che
gli ostinati nemici si chinano al Padre,
pur esclamando: *hai vinto, Galileo!*

Tale vittoria non sarà l'ultima del Pa-
pato, come ultima non sarà la lotta pre-
sente. Lottare e vincere è il suo retaggio,
perchè la verità deve sempre combattere
prima di rendersi vincitrice dell'errore e
della menzogna.

F.

La nota dell'*Osservatore Romano* che
abbiamo riprodotta ieri, pone termine a
un deplorabile incidente.

Gli articoli clamorosi del *Matin* e del
Gaulois sulla pretesa evoluzione del Papa
verso l'Italia ufficiale erano una indegna
manovra, destinata a gettare una falsa
luce sopra il governo della Santa Sede.

La smentita formale dell'*Osservatore*
sarà sembrata forse inutile a quelli che
conoscono la situazione a Roma e non si
lasciano fuorviare dalle bieche arti del
liberalismo e dei suoi ausiliari. Qual Papa
infatti ha rivendicato con maggior tenacità
ed energia di Leone XIII l'indipendenza
della Santa Sede? Lo suo allocuzioni, le
sue lettere, tutti i suoi atti formano una
catena non interrotta di proteste contro la
politica ipocrita e violenta dell'Italia of-
ficiale. Attribuire quindi, come fanno i co-
rispondenti del *Matin* e del *Gaulois*, idee
assurde di conciliazione al Sommo Pon-
tefice, è più che una ingiuria una menzogna
una odiosa calunnia.

Tuttavia ora bene, che un organo auto-
revole rispondeva direttamente ai detrattori
del Papa.

Si è formata intorno al Vaticano una
specie di congiura segreta la quale ha get-
tato le sue fila da per tutto. Per turbare
le coscienza e inquietare gli spiriti, si a-
gita lo spettro della conciliazione, e si
vorrebbe far credere che la Chiesa è minac-
ciata da questo pericolo. Fine ad oggi
l'indegno giuoco si è limitato ad attribuire
queste intenzioni a questa o quella per-
sona, ma ora si attacca insolentemente lo
stesso Sommo Pontefice.

Grazie a Dio la dichiarazione dell'*Os-
servatore Romano* ha colpito al cuore
codesti fautori di confusione, codesti agenti
di una camorra che si nasconde nell'om-
bra per meglio spargere la zizzania e la
confusione nelle file dei cattolici.

Esortiamo una volta per sempre i cat-
tolici a stare ben in guardia contro le arti
subdole e le macchinazioni dei nemici più
o meno palesi della Chiesa e del Papa ed a
respingere con disprezzo le stolte insi-
nuazioni, le false e caluniose invenzioni
degli organi del liberalismo di qualsiasi
tinta essi siano.

LA CONGIURA MASSONICA contro la donna

Dopoche l'immonda setta massonica ha
sparso, permettendolo l'Idolo, il suo fatale

E nella polve innanzi a Te prosteso
Freme rapito in Te, freme e ti prega.

O dei bel numero uno che l'antico
Ombra d'error e le turture squadre
Intrepido affrontar osasti assieme
Al buon german Cirillo, e scompigliate
E confuse fuggisti, e della grande
Antica madre Slava a i figli nuncio
Di verità, d'amor, di pace e gaudio
Cristo insegnavi e la sua santa legge
E dotto a i nuovi figli l'impire
Carte porgesti in lor sermon, deh largo
Di tue amorose cure ognor tu sia
Alla devota greggia. Oh mira quale
Di ruggenti leon d'averno uccidi
Insidiante turba a lei d'intorno
Arrota l'acqua e colle fauci aperte
Minaccia d'inghiottirla. Oh mira quale
Per l'adr tenebroso orrenda bischia
Procella d'empietà, d'errore, e scempio
Della tua vigna mistica terra
Mena. Oh no! Disparde l'umbrò e faga
L'affamato ululanti fara. Calma
Rendi la greggia e strutta al pio Vegliardo
Che Te di nuovo lustro ornò. Dah prega
Lasci per noi, onde il destin s'intima
Alle striscianti in terra macchinelle
Turba mortali, e il prigio tuo possente
E noi protegga ed ai fratelli erranti
Per estranei sentir, additi il vero
Causmo che al sacro ovi conduce; al Padre
Comun ridona i figli e si riuniti
Pietoso dal ciel ne benedici!

JVAN TR.

APPENDICE DOMENICALE

A S. METODIO

(In occasione del suo millenario - 5 luglio 1885)

Ahi, come fugge celero l'etade
E sorvolano i secoli fischianti,
Come stormo d'augeli sul tardo autunno
Quando a più mite lido i lesti vani
Spiegano, lufuria il tempo e tempestosi
Soppiaga i flutti sull'avello sacro
Che ti tuo frate mortale, o gran Metodio,
Racchiude in seno. Infurri, pure; indarno!

Ve', di ruine ammassi intorno a largo
Ti circondano e d'ombre numerose
Fallido stuolo, fra magioni e torri
E simulacri ed archi ruinati
Vagola senza nome, e nell'oblio
Indarno attende d'esser evocato.
A nuova vita e luce. O morta gente!
Superba fosti un dì, regni e città;
E monumenti e fama t'eran retaggio
E tu vita immortale sognasti. Ah! lascia!
Il tempo divorziti e seco tutto
Tutto travolge a ruina. Novella
Turba sull'obliato ossa danzaron,
Regni novi e palagi ancor più belli

Sursero per cader di nuovo, e nuovi
Risorgeranno e ricadranno. Eterno
Sol dura l'uomo che sublime estolle
Il capo fuor delle striscianti turbe
E il nome in cielo incide. Non corrode
A lui la tomba il tempo odace e non
L'oblio nel nulla lo travolge. Come
Al ritornar del bell'aprile i fiori
Si rinnovellano pe' prati, come
Novelle frondi il bosco adorna, tale
D'età in età si rinnovella e splende
Più chiara la memoria tua e le tempie
Di nuovo allor t'adora e l'insolente
Tempo demolitore irride e sta,
Quale tra l'onde infuriate ride
Immane rupa e sta. Grande tu fosti
Il grande sei. D'età in età glorioso
Traspassi e splendido quest'astro, i figli
De' figli tuoi alla tua tomba inviti
E a forte oprar accendi. Oh come viva
Beillar dal tuo sepolcro benedetto
Veggio una luce e le tenebre, peure
Squarciare dell'error ed illustrare
Ai figli tuoi la via! Quando lei ancora
Un dì informava, l'immortale favilla
Come fulgente sol sull'orizzonte
Apparisti coll'incito germano
Nuncio di liete novità, di nuova
Pia degna vita apporator. Dinanzi
A te, siccome innanzi alla odiata
Luca l'upupa e il gufo, già fuggia
La stolte turba dei bugiardi nati
Spertuda in seiperterno. Ora ancor chiuso
Per entro al sacro avello alta preghiama
La verità e sacra fiamma in seno
Ai tuoi devoti asceti. Ed il tuo

Spirto gentil leggero d'infra i tuoi
Svolazza e ai forti virtù nova inspira
Dell'anni ombre spregiatriche, e i lassi
Lungo il cammin sorregge e guida. L'anima
Devote a te lo sentono, lo veggono
Avventurate, lo senti, lo vide
Anche di Piero il successor, che pio
Regge le genti a Dio fedeli e saggio
Medita il gran destino a che serbata
E' del slavico sangue la progenie
Generosa. Lo vide e ne godette
E te e l'incito frate, almi e fulgenti
Astri del nostro ciel, di nuova gloria
Adorno, volle e v'additò alle genti.
Oh salve, salve, ocar, sostegno e vita
Delle slaviche genti! Salve! Un luogo
Ordine di fratelli a te migrare
D'ogn'intorno io miro ed ai tuoi piedi
Chini versar lagrime, preci e doni.
Freme l'aura percossa da festosi
Voci anelanti all'è, e sereno un raggio
Di gaudio celestiale alle devote
Turbe riempiendo in viso. Ah al, il veggio
E di seguiti indomito desio
M'ango e mi struggo... Indarno! chè da Te
Troppo remoti lidi mi dividono.
E vasti piani e monti e valli e fiumi
Debole pellegrin varcar dovrai.
Oh chi m'adatta agili penne al tergo,
Chi mi trasporta al gran sepolcro?... Stolto!
Che dico mai? Lo spirito si commove
Nel caldo seno, s'agita, s'impenna;
Di ritegni non sa, né di distanze
Agile volator; s'impenna e i vanni
Liberi spiega, al tuo sepolcro accorre,
O gran Metodio, e caldi baci imprime

veleno in tutto il mondo incivile, o si è recata in mano per ogni dove la somma delle cose e quasi non darsi il supremo potere a tal punto da poter credere, nella sua stolta ultracoscienza, di aver sottinteso al suo gingo quasi tutta la parte virile del genere umano, essa ha pure compreso colla abilità veramente satanica che tanto la distingue, che non avrebbe certamente potuto raggiungere appieno i nefandi suoi scopi, se non avesse oziando aggredito al suo carro ferale quella parte più leggiadra dell'umanità alla quale si vuole attribuire, non sappiamo se a torto o a ragione, il nome di debole.

Indi una tremenda congiura della quale abbiamo più volte parlato e che certamente assai bene conoscono tutti coloro che hanno appena gli occhi in capo per vedere e per iscrivere le innumerevoli insidie che si vanno da ogni parte tendendo alle povere figlie di Eva per condurle sotto vane e menzognere parvenze di bene alla più fatale e dolorosa rovina.

Ma siccome non mancano pur troppo coloro i quali durano fatica a credere che l'umana nequizia possa giungere ad estremi veramente incredibili, se non fossero diaboliche, così ereditiamo pregio dell'opera fermarci oggi un po' più distesamente sul doloroso argomento, recando secondo il solito a prova del nostro asserito i documenti più sfogoranti ed irrefragabili.

E di vero, chi è omai che mette in dubbio che vi siano donne massoniche, ovvero sia *mopse*, destinate ad aiutare i fratelli nella loro nefandissime imprese?

Ma veniamo alle prove.

Le *Chaine d'Union*, giornale eminentemente massonico, negli anni 1876-77-78 scriveva infatti queste precise parole:

«La redenzione della donna è l'ultimo ostacolo che ci resta a sormontare, perché l'ora del trionfo sia suonata... O donna, noi vi abbiamo chiamata e voi siete accorse numerosissime...»

E sta bene, vi son dunque numerosissime (?) *mopse*.

Ma che fanno esse mai?

Il chiarissimo Card. Deschamps nella sua grand'opera sulle *Società segrete*, a pagina 204 del primo volume, scrive quanto segue: «Esistono nelle nostre grandi città delle Associazioni di donne infami, le quali si servono della corruzione come di uno STRUMENTO POLITICO e ANTIRELIGIOSO. Un cerchio o serpente d'oro, portato in giro al collo serve loro come segno di riconoscimento. Gli infami prestigii dello spiritismo sono anche in gran voga in questi bassi fondi dell'umanità più avanzata, nella quale si rinnovano tutto giorno le scene e gli orrori degli strazii (sabbati) del Medio Evo...»

Ma il documento più calzante, e come si suol dire palpitante d'attualità, ci piace cavarlo oggi dall'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* di Roma. Esso è di tal natura da far veramente rabbrivire e fa vedere e toccare con mano come non siano ubbie di visionari e di esagerati pessimisti, le nefandezze che furono rivelate già altre volte, per tacere di altri molti, dal celeberrimo P. Bracciani.

«Chi scrive queste pagine, così è scritto nell'agregio periodico, ebbe inopinatamente ai suoi piedi, non si dice dove, una giovanetta di non ancora vent'anni, la quale, tutta stanzata da implacabili rimorsi, lo supplicò volesse aiutarla a rimettersi in pace con Dio...»

Questa fanciulla non era volgare, né per nascita, né per censo, né per educazione, ed usciva da una famiglia di antica fede e pietà. Confortata a parlare, manifestò come da incanta curiosità fosse tratta a leggere di nascosto dai suoi padroni (attenti, genitori!) romanzi e libri infami, che la stralucero il capo; poi raggirata da un cotale che, sotto speciosi pretesti, le si era messo d'intorno, aveva consentito ad arruolarsi nella Massoneria fra le così dette *mopse*, né osando di negarsi alle prove che le erano richieste, oltre altre cose da non dirsi, aveva sottoscritto vari giuramenti dei quali ricordava solo quello di odiare Iddio; poi orasi arresa a capestrare il Crocifisso ed anche la stessa divina Eucaristia, narrando il come se l'avesse procurata (Ecco d'onde viene la guerra al Cristo di Dio e alle Processioni del Corpus Domini! Leggasi la proposta la notizia di Messina che pubblichiamo, più innanzi).

In ultimo, essendosi velato da lei anche l'esperimento di un omicidio, appagò il diabolico suo seduttore con apprestar lento veleno ad un fanciullo di pochi anni, il

quale, dentro breve tempo, quasi affetto di naturale malattia, spirò.

Quella povera giovane nello svelare gli eccessi così orribili, ne quali s'era lasciata traboccare, pativa un tale affanno e soffocamento, che bisognava strapparle di bocca ad una ad una le più necessarie parole, dette le quali, compresa da un terrore ineffabile:

— Padre, selamava, Padre mio, è egli possibile che Gesù mi perdoni?

— Figliuola, se non volesse perdonarvi non vi avrebbe condotta ai piedi d'un ministro della sua misericordia; né vi avrebbe dato i sensi d'amara contrizione che pur avete.

Quel che ne seguisse e quali fossero le generose risoluzioni con cui questa vittima delle diavolerie massoniche pensò di espri-
sui falli, non è di questo luogo l'ap-
sorio. Basti il qui detto, della cui verità, IN FEDE D'ONORE SI DA LA PIÙ FORMALE TESTIMONIANZA, affinché si conosca qual è, anche al presente, la beneficenza e la filantropia che nei cavi massonici son coltivate: la beneficenza del sacrilegio e la filantropia dell'assassino!

Arrivati a questo punto, ci si presenta naturalmente una domanda: Faremo commenti?

Gradiamo con qualche fondamento che non va ne sia di bisogno. A noi basta soltanto l'aver richiamato sul doloroso argomento l'attenzione dell'universale, e pensando che vi sono uomini battezzati che si fanno istigatori di siffatta ignominia, uomini indovinati che odiano Dio e adorano il diavolo o si foggiano persino una croce punteggiata sotto la piante dei piedi per poterla calpestare ad ogni passo, non possiamo a meno, nell'impeto d'una giusta indignazione verso gli occulti capi di questo vizio satanico, di usare la celebre frase del non meno celebre Copepieller:

— Voi siete canaglia da darsena, anzi più ancora veri diavoli in carne. Che potrebbe fare di più lo stesso Satanasso se vestisse, per nostra disgrazia, l'umana sembianza?

Gli scandali del processo Lopez

Questo processo ormai rimarrà famoso per gli scandali che produce da ogni parte. Quello che offre ora la stampa colla sue pubblicazioni, ormai passa tutti i limiti.

L'*Osservatore Romano* vi fa sopra le seguenti giustissime osservazioni:

«Dappertutto dove si ponga il piede, non si sente parlare di altro, non si domandano altre notizie da quelle riguardanti l'arresto del Lopez e il prossimo dibattimento che dovrà riaprirsi sul celebre furto patito dalla Banca Nazionale...»

I giornali sono pieni di particolari, di informazioni vere o false, di storie scandalose, di pettegolezzi da donnaiuolo, e la notizia data i primi giorni nella cronaca, è salita poco dopo agli onori del capocronaca, ed ora ha invaso a dirittura la prima pagina a fianco degli articoli di fondo, delle polemiche più importanti, delle questioni più gravi.

Andando avanti di questo passo, come osserva giustamente un giornale del mattino, si potranno fra poco sopprimere addirittura gli uffici d'istruzione penale, i tribunali e le Corti di Assise; giacché a fare l'istruttoria, a pubblicare i documenti, ad emanare le sentenze ci penseranno i giornali.

Che vi sia una parte di pubblico, e lo diciamo anche qualche giorno fa, che vive dello scandalo e per lo scandalo, che lo cerca, lo insegna come la suprema sua felicità, è un fatto, poco onorevole, se vogliamo, ma è un fatto; un fatto che si potrà biasimare, ma che difficilmente si riuscirà a far cessare.

Ma che vi siano giornali, che per avidità di lucro secondino questa massiccia curiosità del pubblico, o appena capiti loro sotto-
mano un fatto di qualche importanza, vi spendano intere colonne, presentandone i principali attori in tutta la crudezza della triste realtà, sciorinando con una deplo-
rabile compiacenza, agli occhi di tutti i loro atti privati, le loro relazioni occulte, le loro colpe nascoste, facendo nomi, e fantas-
tizzando sopra nulla circostanza, è una cosa davvero che non fa onore alla mis-
sione della stampa e non può non eccitare il disprezzo e il disgusto di tutti gli onesti.

E quanto male si faccia con questo si-
stema adottato da certi giornali, non c'è chi non lo veda.

La quiete di molte famiglie turbata, l'avvenire di molti giovani distrutto, l'impunità di qualche colpevole assicurata, l'intralcio che spesso si reca all'azione stessa della giustizia, sono altrettante dolorose conseguenze di questa smania di illuminare il pubblico, servendosi di una libertà di stampa diventata ormai licenza sfrontata.

Ma se è doloroso constatare questo fatto nei giornali, è più doloroso riconoscere che la colpa spetta per la maggior parte alle autorità, le quali forniscono ai giornali le basi e i mezzi per isbrigliare le loro fantasie o tessere le loro strane istorie.

Iori, per esempio, molti giornali pubbli-
cavano con minuti dettagli la ricevuta rilasciata dal Lopez alla moglie del Go-
vernatore, e giungevano per fine ad infor-
mare dell'ora in cui la ricevuta stessa
sarebbe stata spedita in Ancona, e l'ora
in cui vi sarebbe giunta.

Ora, certa notizia di un'importanza in-
contrastabile e che dovrebbero conoscersi
soltanto quando verranno in discussione
nel processo, non dovrebbero essere pro-
pagate prima che il processo stesso sia
svolto, o se lo sono, se i giornali possono
riportare, commentarlo, giudicarlo, la col-
pa ricade sui funzionari, che tradiscono il
segreto gelosissimo delle istruttorie e delle
ricerche giudiziarie.

Da questa anomalia, alla quale sareb-
be tempo di porre un riparo, che cosa
nasce?

Il *Popolo Romano*, con molta giustizia,
lo dice in questo parole:

«Una volta scoperte le fila e messe in
pubblico le prove raccolte, della cui effi-
cacia il magistrato soltanto può giudicare,
è chiaro che ciascuno dei *reporters* comin-
cia a fare un'istruttoria per conto proprio,
interrogando le persone più o meno diret-
tamente interessate, riunendo e connettendo
fatti e circostanze a capriccio, facendo a
gara per soddisfare la curiosità del pub-
blico...»

E' un affare che non va e che rivela
una specie di disorganizzazione, la quale
va tutta a danno delle istituzioni.

Oggi si pubblica un documento: do-
mani sarà un ispettore che, per farsi lodare
da un giornale, racconterà la parte da lui
presa nelle indagini: dopo domani sarà il
delegato che si terrà autorizzato a fare
qualche rivelazione, e finalmente arri-
veremo alle guardie, che, per lucro, daranno
notizie che al capo della questura interessano
di tener segrete.

Ma un provvedimento che impedisca il
rinnovarsi di simili inconvenienti potrà
mai adottarsi? Qualenno lo spera; noi lo
crediamo però impossibile, giacché per
raggiungere questo scopo, sarebbe neces-
saria una radicale riforma della legge sulla
stampa.

Le sette e il processo dei milioni

Scriva il *Capitan Fracassa*:

Se tante tenebre si sono addensate su
questo processo; se alcuni dei veri rei
passavano liberamente fino a pochi
giorni fa, e alcuni, forse passeggiavano li-
beramente ancora; se qualche innocente è
in galera; se il Baccarini sfuggì sempre
alle ricerche della Questura — lo si deve
certamente alla parte che nell'affare diret-
tamente hanno avuto le sette.

Un hanno riferito tempo addietro che ad
Ancona quando in qualche comitiva, in
qualche crocchio un po' numeroso qualcuno
faceva menzione del furto dei milioni, si
produceda un silenzio, un raffreddamento
pieno di prudenza e di diffidenza signifi-
canticissima.

Diremo di più che se qualche persona
di coscienza onesta e di lingua sciolta ar-
rischiava di dire che questa brutta faccenda
del furto alla Banca e le tenebre che lo
ricoprivano non presentavano la città, ora
era avanzato, sotto un bell'aspetto — c'era
sempre qualche prudente che avvertiva a
fili di bene la coscienza onesta e la lingua
sciolta di lasciar correre l'acqua per la sua
china, che è il vero modo di non avere
fastidi.

Il collaboratore del *Fracassa* dice che
c'è una quantità di gente che crede che
rubare alla Banca non sia neanche rubare.
Ma, aggiunge il *Corriere della Sera*, si
potrebbe ricercarne altri, di questi criteri
morali. C'è una quantità di gente, in
quei beudotti paesi, per la quale dire
tutto quanto si sa quando si è chiamati a

fare da testimoni, equivale a fare la spia.
Se poi l'individuo a cui carico si dovrebbe
deporre è un "fratello", di sotto, allora la
menzogna, il falso testimonio è un dovere
di coscienza. Figurarsi che gioia istruire o
dirigere un processo in queste condizioni
di educazione morale e politica!

La *Rassegna* del 27 giugno riferiva
che, scoppiato il cholera in Spagna e
verificatisi i primi casi a Madrid, Monsignor
Rampolla, Nunzio Pontificio, esternava al
Papa il desiderio di tornare in Roma e
che il Papa vi si opponeva.

A questa maligna calunnia l'*Osserva-
tore Romano* risponde col seguente comu-
nicato ufficiale:

«Sappiamo che non appena giunsero a
Madrid le prime notizie del cholera che
infiorava nelle provincie. S. E. il Nunzio
officiò al Vescovo di Murcia la sua persona
ed il suo ministero per l'assistenza dei
cholerosi, nel tempo stesso, che inviava
colla una cospicua somma di danaro per le
vittime...»

Governo e Parlamento

Notizie di Corte

I Reali sono partiti ieri per Monza dove
si fermeranno fin dopo il 20 del mese cor-
rente celebrando l'onomastico della Regina
Margherita. Il Principe di Napoli, reduce
da una gita in Svizzera, raggiungerà a
Monza i suoi genitori.

Quindi i Reali si recheranno a Venezia
per il varo della *Murosina* e la Regina si
tratterà a Venezia col figlio, una quindici-
cina di giorni per i bagni.

Il Re partirà tosto da Venezia per la
caccia di Valsavaranche.

Si vociferà che siano state aperte delle
trattative per un matrimonio tra il Prin-
cipe di Napoli e una figlia del duca di
Savonia, sorella del futuro Re dei Belgi.

La principessa ora non ha che quattor-
dici anni compiuti, ma regolarmente la cosa
non succederebbe mai prima di altri tre o
quattro anni, ed allora il principe di Na-
poli ne avrebbe 20.

Notizie diverse

Depretis ha ricevuto gli ambasciatori ac-
crediti a Roma, trattandosi a lungo con
Lumley, col quale ragioni, specialmente
delle intenzioni dell'Inghilterra per l'Egitto
e il Sudan.

Lumley, che era dimissionario, ha dato a
Depretis la notizia che il ministero Sal-
isbury rifiutò le dimissioni di lui, volendo
dimostrare così che il nuovo gabinetto in-
glese persevera, a riguardo del governo ita-
liano, nella politica dei suoi predecessori.

Venne firmato il decreto che pone alla
dipendenza del ministero del commercio
tutte le scuole di agricoltura rimaste fino
ora sotto la dipendenza del ministero della
istruzione pubblica.

Tutti ricordano i disordini universi-
tari di Torino e la conseguente inchiesta di
tre senatori. Ebbene, dopo tutto quanto si
è detto e scritto, il ministero ha deciso di
mettere tutto a tacere, come se i fatti ac-
caduti non avessero altrimenti avuto luogo.
Il prefetto Casella alla sordina è tornato
alla prefettura di Torino e coll'aiuto di
Depretis rimarrà ancora per altro tempo.

ITALIA

Messina. — Alcuni giorni sono a
Messina un tale Matteo Chilli della chiesa
di Montevergine ingeloschiossi presso l'al-
taro per ricevere il Pane Eucaristico. Sa-
peva che il ministro del Signore gli
poveva sulla lingua l'Ostia Santa, egli se
la teneva di bocca e se la poneva in tasca.

Avvedutosi di ciò il sacerdote, ne successe
un parapiglia.

Invitato a restituire nelle mani del prete
il Pane Eucaristico, egli vi oppose assoluto
diniego.

Si fece una folla minacciosa, accanto al
sacrilégio e si chiamarono gli agenti di P. S.
Costoro vennero, lo arrestarono e lo con-
dussero in Questura.

Quivi, perquisito, gli rinvennero non
solo una ma due ostie.

Si crede che egli sia stato prima in
qualche altra chiesa a far lo stesso giuoco.

Così narrano i fatti i giornali messinesi
e noi lo riferiamo raccapricciando, ma lo
facciamo perché esso sia noto ad opportuna
norma di tutti.

Si sa infatti che queste ostie consacrate
sono in tal modo sacrilegamente carpite
all'altare per uso e consumo di corteo
massonico clandestino, o *vello loggia*, che
dir si voglia, o, terribile a dirsi, quei
diavoli in carne, oltre di abbandonarsi a

sfrenatezza da non si dire, sfogano tutto l'odio satanico da cui sono animati contro il Corpo adorabile del Divin Salvatore.

Quando i cattolici nei loro scritti accusano i massoni di tali cose, costoro gridano alla esagerazione ed alla calunnia, ma ecco che i fatti vengono in buon punto a darci ragione.

Non a Milano, ma a Messina, sarebbe avvenuto il fatto ieri raccontato delle revolverate principesse.

Oltre al cadavere sarebbe rimasto ferito e più gravemente un di lui fratello.

Il principe di Castelreale (non Camporeale) l'arma delle revolverate, tutt'altro che costituiti, sarebbero restati latitanti.

Così la *Gazzetta di Messina*.

Cosenza — L'Arcivescovo convocò una Commissione di cui fa parte il sindaco incaricandola di raccogliere offerte per la ricostruzione del Duomo.

Il progetto per quest'opera, porta la spesa occorrente a L. 300.000.

ESTERO

Spagna

Monsignor Vescovo di Murcia ha già distribuito del suo pecunio ai colerosi oltre a 50.000 reapi.

Appena seppa il Prelato che la moglie del direttore del *Noticiero* era attaccata e che si trovava in gravissimo pericolo, si presentò accompagnato dal Provveditore in casa dell'inferma, prodigandole ogni sorta di conforti tanto spirituali quanto materiali.

Secondo le informazioni trasmesse alla *Correspondencia* da Murcia, più di novanta per cento delle case rimangono chiuse, perché l'epidemia ha preso sì spaventose proporzioni.

La rovina del commercio è inevitabile poiché ad eccezione delle farmacie quasi tutte le botteghe sono chiuse. Il zelantissimo Vescovo avrebbe solennemente, al dire di un giornale: « Se andiamo avanti di questo passo, da qui ad un mese il cholera non troverà più individui da colpire. » La città è rimasta ormai deserta, tanto è il numero delle vittime e di quelli che sono fuggiti.

Nel luogo più desolato dal cholera si domandano altre monache della Carità, poiché quelle che vi rimangono, muoiono più per eccesso di fatica che a cagione del morbo micidiale.

Da tutti i lati le notizie che si hanno dimostrano sempre più chiaramente come il cholera dà prova le più edificanti della sua operosità, della sua abnegazione e della sua carità.

Cresce l'entusiasmo per l'innoculazione Ferran. Prosegue l'arrivo di commissioni estere per studiare l'invenzione; fra gli arrivati vi ha il Dottor Van Ermingor, delegato del Governo belga.

Nella città di Valencia si fanno sforzi incredibili per accorrere i bisognosi, e per venire in aiuto alle necessità crescenti. S. M. il Re ha inviato generosi sussidi, e si spera che anche il governo manderà fondi alla autorità locali affine di alleggerire, per quanto è possibile, i mali che travagliano quella provincia.

Molto ammirato è anche il vescovo di Segorbia il cui zelo non è mai lodato abbastanza. Egli è instancabile nell'accorrere a visitare e consolare gli infermi, ed ha convertito in ospedale il suo palazzo episcopale.

Francia

Si è discusso alla Camera il bilancio del 1885. Dietro alla domanda del ministro Goblet si approvò con voti 240 contro 213 un credito di contomila franchi destinato ad aumentare la sovvenzione ai clero francesi nell'Algeria e nella Tunisia. Il ministro dichiarò che l'interesse politico più che il religioso esige tale aumento.

Un telegramma da Parigi dà come imminente il ritorno in patria del viaggiatore Brazza di Savorgnano dal Congo. Sbarcherà a Lisbona.

Germania

Il posto di governatore delle due provincie d'Alsazia e Lorena, rimasto vacante per la morte del maresciallo Mantouffil è soppresso. L'alta amministrazione dell'Alsazia-Lorena passerà al ministero di Stato a Berlino.

Mantouffil non sarà sostituito che quale comandante del 15.º corpo d'esercito.

Turchia

Il Ministero della pubblica istruzione a Costantinopoli — annunzia lo *Stamoul* —

ha ordinato che tutti i libri, introdotti dall'estero nei domini della Porta, siano sottoposti ad una censura.

Saranno sequestrati tutti i libri che i censori giudicheranno contrari alla politica, agli interessi della Porta ovvero ai costumi ed agli usi della religione musulmana. Alcuni ufficiali del Ministero dell'istruzione visitano intanto le librerie della capitale sequestrando i libri, non muniti di permesso di circolazione.

Cose di Casa e Varietà

Monelleria. L'altra sera un vigile ribano sorprese sulla riva del Castello quattro studentelli che si divertivano a lanciare sassi contro lo stabilimento fotografico G. Malignani del quale rapero anche due grandi lastre. Deposte al vigile le generalità i quattro monelli dovettero pagare una buona multa.

Bollettino meteorologico. Si annunzia da Nuova York in data 3 luglio:

« Ciclone soppiato in America vicino ad Halifax probabilmente abbasserà la temperatura sulle coste inglesi, francesi e norvegesi. »

Incendio A Sedegliano di Codroipo il 29 giugno p. p. si appiccò accidentalmente il fuoco a un fabbricato ad uso stalla e fenile del possidente Molino Giovanni che ne risentì un danno di lire 2240 per distruzione di foraggi, attrezzi rurali, e per abbruciamento di bestiame, fra cui un maiale e 6 pecore, nonché per rovina del fabbricato.

Programma dei pezzi musicali che suonerà la fanfara di cavalleria Genova (4) sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. domani 5 corr.

1. Marcia « Viva Napoli »	Medugno
2. Sinfonia « Nabucco »	Vardi
3. Mazurka « Anna »	Gosattini
4. Polserri « Carmen »	Soset
5. Valzer « Donna di faoco »	Metra
6. Polka « Anderton »	Floritto
7. Galop « L'aurore »	D'Alo

Rivoluzione tipografica. Il periodico *Typa-Litho* riferisce che secondo le previsioni del famoso costruttore di macchine tipografiche signor Hoe, non è lontano il giorno in cui queste macchine dovranno per sempre scomparire. Dall'invenzione del Guttemberg non rimarrebbe più una briciola.

La stampa sarebbe completamente sostituita dalla fotografia, molto più rapida e meno costosa.

Si forma dapprima la prova negativa di una faccia del giornale. Con getto di luce elettrica si fissa sulla carta, che va svolgendosi con velocità tale da produrre cento copie per seconda, ossia 30000 copie in un'ora, con che si soddisferebbe alle maggiori esigenze. Gli studi sono ora volti a trovare una carta preparata in modo da essere sensibile alla luce e di infimo prezzo. Il problema non è di difficile soluzione.

Le previsioni del costruttore americano sono ritenute da scienziati come serie. Dieci anni fa chi credeva possibili le prove fotografiche istantanee? Dieci anni fa quale stampatore avrebbe pensato di poter tirare 10.000 copie in un'ora, colla macchina rotativa? Eppure ciò che allora doveva parere impossibile, al di d'oggi è fatto a tutti palpabile. Dunque!

Traforo della terra. A titolo di curiosità facciamo conoscere il seguente progetto di Martinez per un pozzo d'osservazione:

1. È fondata una *sottoscrizione universale* che avrà per scopo di raccogliere delle somme per faro un pozzo che dovrà far conoscere i diversi strati dei quali si compone il nostro pianeta.

2. Tutti, possono essere sottoscrittori: basta iscriversi per dei veramente modesti ed annuali, o con doni in denaro od in natura a volontà delle persone desiderose di contribuire all'impresa.

3. Tutte le Società scientifiche del mondo riceveranno le sottoscrizioni.

4. Un congresso, convocato a Parigi ed in altre città, stabilirà il piano da seguire ed i processi da impiegare per condurre a buon fine quest'opera grandiosa ed utile.

Vi sarebbero nel pozzo, a determinata distanza, delle stazioni d'osservazione, dove si potrebbe con eccellenti istrumenti apprezzare la vibrazione delle rovine, la loro elasticità, i terremoti, ed i grandi fenomeni del sottosuolo.

Il pozzo potrebbe avere 50 metri su 10, cioè 500 metri di superficie. Della potenza

macchine collocate all'esterno permetterebbero di fare muovere le pompe, gli elevatori, gli aeratori ecc. tre ascensori sarebbero necessari.

Lo stato di perfezionamento al quale è arrivata la meccanica fornirebbe a questa grande impresa gli elementi sufficienti per condurre a buon fine l'importante lavoro.

DIARIO SACRO

Domenica 6 luglio — S. Cirillo e Metodio, protettori degli Slavi.

Lunedì 6 luglio — S. Michele da Santa.

MERCATI DI UDINE

Udine, 4 luglio 1885.

Cereali.

Poco fornito anche oggi. Si notò qualche ricerca nel frumento e segale nuova. Sostentato pure andò il grano duro.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Grano, com.	da L. 11.25 a 12.—
> Cinghiano	> 10.75 > 11.—
> Giallone com.	> — > 12.30
Frumento nuovo	> 12.— > 14.70
Segale nuova	> 8.— > 9.—
Orzo brillato	> — > 19.—
Fagiolini di piano	> — > 14.—

Frutta e legumi.

Questo mercato si presentò oggi assai attivo.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella fatti di prima mano e per quietato:

Ullage dorice	da 11.— a 25.—
> comest.	> 8.— > 10.—
> spagnolo	> 12.— > 13.—
> ossetto	> 11.— > 15.—
Frugole	> 30.— > 45.—
Arumini	> 26.— > 45.—
Tegoline nostrane	> 10.— > 9.—
Patate nuove	> 10.— > 8.—

Pollame.

Inconcludente.

Foraggi.

Nullo.

Uova.

Vendute 40000 a L. 48, 52 e 55 il mille.

Bozzoli

Prezzi registrati sulla Pubblica tabella: Giapponesi ann. verdi, bianche e parif. K. 390/35.

Parziale pesata oggi K. 89.50.
Minimo L. 2.80.
Massimo L. 2.80.
Adeguato giornaliero L. 2.80.
Adeguato generale L. 2.47.
Nostrane giallo e simili, e parificate K. 4645/30.

Parziale pesata oggi K. 190/45.
Minimo L. 3.15.
Massimo L. 3.20.
Adeguato giornaliero L. 3.15.
Adeguato generale L. 2.94.

TELEGRAMMI

Madrid 3 — Il re è ritornato ieri sera da Aranjuez, ove ornai recato quale generalissimo delle truppe per provvedere al loro stato sanitario. Grande folla alla stazione gridava: Viva il re. Dalla stazione fino al palazzo continue ovazioni. Passando dinanzi al palazzo dei deputati la carrozza dovette fermarsi. Sua Maestà ricevette le felicitazioni dei deputati. 800 carrozze lo accompagnarono fino al palazzo ove la folla immensa lo accolse.

Ieri alla Camera, in occasione della partenza di Sua Maestà si levò la seduta, su proposta dell'opposizione stessa, con l'assenso del ministero, gridando: Viva il re e la famiglia reale.

Madrid 3 — Ieri qui 7 casi e 2 decessi. Nelle provincie 1354 casi con 864 decessi; di cui 663 casi e 366 decessi nella provincia di Valencia.

New York 3 — Si ha motivo di credere che Kelley non si richiamerà; se l'Austria rifiuta di aggradire la nomina, credesi che l'America resterà senza rappresentante a Vienna.

Cairo 3. — La ricoccupazione della pro-

vincia di Dongola fino ad Akasah è confermata ufficialmente.

La ferrovia Wadihafa-Akashish si terminerà il 15 corr.

Wolsley partirà per Londra lunedì.

STATO CIVILE

BOLLEV. SETT. dal 28 giugno al 4 luglio 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	11
> morti	2	>	2
Esposti	3	>	2

Totale N. 32.

Morti a domicilio

Maria Pennini fu Pietro d'anni 13 scolaria — Antonio Vianini di Giuseppe di mesi 8 — Anna Cossio di Francesco d'anni 2 e mesi 7 — Giuseppe Sgarbo di Antonio di anni 2 e mesi 10 — Ida Cioli fu Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Giacomo Caisero fu Gio. Battista d'anni 80 agricoltore — Antonio Riva di Pietro d'anni 6 — Maddalena Gabai-Troiani di Gio. Battista d'anni 33 casalinga — Giorgio Capellari di Luigi-Vittorio di mesi 4 — Beatrice Brolli di Giuseppe d'anni 16 civile — Antonietta Perini di Augusto di anni 2 — Lucia Travani-Smith fu Pietro d'anni 76 lavandaia — Amalia Marcutti di Luigi di anni 10 scolaria.

Morti nell'Ospedale civile

Odorico Buttolfo di Olorico d'anni 19 agricoltore — Luigi Zazetti di mesi 3 — Giovanna Zadenigi di giorni 6 — Angelina Zambesi di giorni 20 — Raimondo Zivalli di giorni 16 — Domenica Caselotto-Ponta fu Antonio d'anni 50 contadina — Nicolò De Cortis fu Leonardo d'anni 71 sarto — Dionisio Arbasi di giorni 2.

Morti nell'ospedale Militare

Luigi Borevigli di Giacinto d'anni 27 guardia doganale — Ernesto Muggiati di Luigi d'anni 21 soldato nel 40.º regg. fant.

Totale N. 23.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Gio. Battista d'Andrea agricoltore con Maria Franzolini contadina — Giovanni Polini calzolaio con Palmira Florida sarta.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Luigi Zaliani ortolano con Maria Ciocchiatti ortolana.

NOTIZIE DI BORSA

4 luglio 1885

Rend. It. 5 per 100 ann. 1885 da L. 95.80 a L. 95.70
Id. Id. 1 luglio 1885 da L. 95.45 a L. 95.35
Rend. austr. in carta da L. 92.55 a L. 92.55
Id. Id. in argento da L. 93.15 a L. 93.15
Wior. est. da L. 263.55 a L. 264.25
Sancenzo apr. da L. 263.55 a L. 264.25

CARLO MORO, gerente responsabile

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi e spettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e seta. Stole formate romane, Raggi per rimorso a Veli Unerali ed anche per cielo da Baldacchino, Continenza, in tutta seta, con oro fino ed anche Buto, Gri-sette e Lantra argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnami, Copri-piasta, Fiochi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangio oro, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli luceti e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martouzzi
Negozio ex STURZENEGGER Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

Ai Reverendi Parrochi e Fabbricieri

I sottoscritti farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo hanno l'onore di portare a notizia della S. V. che tengono fornito il loro magazzino di cera lavorata 1.º 2.º e 3.º compimento.

La perfetta qualità, modesti, nei prezzi, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle commissioni, fanno sperare che il valido appoggio della S. V. non sarà per mancare, ed anzi in attesa di pregiati comandi con distinta stima la riveriamo.

BOSSERO E SANDBI.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto	da 7.37 diretto	da 7.37 diretto
per 10.20 diretto	da 8.54 omnib.	da 8.54 omnib.	da 8.54 omnib.
Venezia 12.50 omnib.	Venezia 8.50 omnib.	Venezia 8.50 omnib.	Venezia 8.50 omnib.
per 5.21 diretto	da 6.18 diretto	da 6.18 diretto	da 6.18 diretto
per 8.28 diretto	da 8.16 omnib.	da 8.16 omnib.	da 8.16 omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 omnib.	da 10.10 omnib.	da 10.10 omnib.	da 10.10 omnib.
per 6.45 omnib.	da 12.30 omnib.	da 12.30 omnib.	da 12.30 omnib.
per 8.47 diretto	da 8.03 omnib.	da 8.03 omnib.	da 8.03 omnib.
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 diretto	da 10.10 omnib.	da 10.10 omnib.	da 10.10 omnib.
per 10.30 omnib.	da 12.30 omnib.	da 12.30 omnib.	da 12.30 omnib.
per 4.35 omnib.	da 7.40 omnib.	da 7.40 omnib.	da 7.40 omnib.
per 6.35 diretto	da 8.20 omnib.	da 8.20 omnib.	da 8.20 omnib.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine, R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.91 sul livello del mare	753.80	754.8	755.6
Umidità relativa	73	69	81
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—
velocità chilom.	0	2	0
Termometro centigrado	23.3	27.3	22.9
Temperatura massima	29.3		
minima	18.0		
Temperatura minima all'aperto		16.7	

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche, Illustrata, Commerciale e Varietà Inglese.

ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.º anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il **Progresso** è in grado di dare solleciti ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8 per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno, e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno gratis **LA MERAVIGLIA DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA** (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, o ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi offerti a sorte mensilmente.

Chi praticava sul nuovo **Associato** avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Giornale Italiano** in Udine.

VETRO SOLUBILE CERNICI DORATE

Il flacon cent. 70. Presso la libreria del Patronato, si possono commissionare per ornati dorati d'ogni qualità e prezzo.

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Al M. R. Parrochi e Signori Fabbriatori

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia (trovasi) un copioso assortimento di **Candele di Cera** delle primarie Fabbrie Nazionali.

Queste pure trovano anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della città di Udine, non è aggravato da Dazio di sorta; e inoltre, solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del **dizio murato**, tanto per la partita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

Volete un buon vino?

Aggiustato in

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 60 litri L. 2.50 per 100 litri L. 4.

Wain Pulver

Preparazione speciale della quale si ottiene un eccellente vino bianco, mezzo, economico (13 cent. il litro) e spumante. Dose per 60 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

La suddetta polveri sono indicate per ottenere un doppio prodotto dalle viti uncolate alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'importo di 15 cent. al spedite franco via postale cartella di pochi postali.

HAMON

QUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Indispensabile per affilare i coltelli

Per ottenere un taglio finissimo basta sfondare un po' di pasta sovente perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si termini di rasparlo sul cuoio.

Prezzo del quoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta sovente perfezionata, centesimi 85 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del **Giornale Italiano**, Udine.

Acqua Meravigliosa

DR. TINGHER

Barba e Capelli

Questa acqua è semplice ed il più sicuro per tutti. Per affilare i capelli si applica il prodotto a naturale colore.

Quest'acqua è veramente utile a tutti coloro che hanno la testa da farli ricadere o d'impulsi in caduta. Costoro pure fanno la pelle del capo e la presenza delle erpelli, coll'impiego di una boccetta di tale acqua, al posto con acqua per chi non capelli nel loro proprio colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del **Giornale Italiano**, Via Berghini 25. — Coll'importo di 20 cent. si spedisce per posta.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Venduto presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'importo di cent. 50 si spedisce franco avvece colla cartella dei pochi postali.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

Superiore alla Tela all'Arnica

Preparata dal chimico PARISI di Milano

Per la perfetta guarigione dei tagli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciature al piedi causate dalla traspirazione. Causa per eccellenza prontamente dolare acuto prodotto dai calli infiammati.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Argomenti sent 25 all'importo di spedizione consegna della **Amministratore** del giornale il **Giornale Italiano**.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1889.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fatta in ferruggine, la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace. La moglie, sopporta tutta del deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere prima del gesso, che esista in quantità in quella di Raccaro con danno di no chiuse, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gustosa. — Serve mirabile rimedio nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocordite, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dal Signor Farmacista e depositi, abbonamenti, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con l'impressivo **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti**.

Il Direttore G. BORGHETTI.

NEFREDDATURE TOSSI RBONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMESSATI e DE-CANDIDO. In CIVIDALE alla farmacia F. STROLLI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessati a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di propria pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla questa pagina del giornale) **Amico Pietro Giannini Pagliano**, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome **Albergo Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col detto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzioni, L. 1.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.

Deposito all'ufficio annunzi del **Giornale Italiano**.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGNACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a vapore di TUBI

Mattoni pieni o bruciati a due, tre e quattro fori per pareti prefabbricati per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano di MATTONI

TEGOLI (Coppi) MATTONELLE (Tegole) o oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio: Batta Calligaro in Zegnacco (p. Arlegna).